

“RETE DI PREGHIERA NOTTURNA” PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

## Gesù Risorto è la nostra Speranza

Aprile 2008

### 1° MOMENTO: Contempliamo il mistero

**Gesù, il Risorto che vive in mezzo a noi, orienti i passi delle nostre comunità verso una speranza viva per rispondere alle attese più profonde degli uomini d’oggi.**

#### Dalla Prima Lettera di S. Pietro, apostolo (1,3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un’eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell’ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po’ di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell’oro- destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

#### *Breve pausa per rileggere e meditare il brano letto*

*Come Gesù Risorto rigenera la vita nella speranza?* La prima lettera di Pietro ha vivissima coscienza che il centro della testimonianza cristiana è il Crocifisso Risorto. La Pasqua è proposta alla comunità nella sua irripetibile novità: “Cristo è morto una volta per sempre...messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito” (1Pt.3,18). La professione della fede pasquale sprona i credenti nella prova, li sostiene nella tribolazione e trasforma la loro vita.

*Gesù, il Crocifisso, è Risorto!* Questa è la speranza viva che la Chiesa intende offrire agli uomini di oggi. La Chiesa e i credenti sanno di annunciare e portare una grazia che non possiedono in proprio, ma di cui sono a loro volta gratificati, “liberati ... con il sangue prezioso di Cristo” (1Pt,18-19). Non hanno altro dono da proclamare: a partire dalla risurrezione di Gesù, la vita donata con lui e come lui è il fine della persona, il futuro della società e il motore della storia.

#### *Momento di preghiera silenziosa*

Solo: Dove la paura sconfigge il coraggio...

Tutti: **Rendici testimoni di speranza.**

Solo: Dove la malattia segna il volto dell’uomo...

Tutti: **Rendici testimoni di speranza.**

Solo: Dove la solitudine rende triste il cuore...

Tutti: **Rendici testimoni di speranza.**

Solo: Dove l’incomprensione allontana gli uomini...

Tutti: **Rendici testimoni di speranza.**

Solo: Dove la morte non fa più attendere l’aurora

Tutti: **Rendici testimoni di speranza.**

### 2° Momento: Speranza e desiderio di incontro col Signore Risorto

#### Dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

“In quel tempo, Maria stava all’esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l’uno dalla parte del capo e l’altro déi piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi dissero: “Donna, perché piangi?”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto”. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi, ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?” Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse; “Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove hai posto e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria ! “. Essa allora voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabbuni” che significa :Maestro! Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vè dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.

#### *Breve pausa per rileggere e meditare il brano letto*

#### Dai Discorsi di Sant’Agostino vescovo

Nessuno deve trovar da ridere sul fatto che questa donna abbia chiamato l’ortolano col nome di Signore, e Gesù lo abbia chiamato Maestro. Prima lo interrogava, mentre qui lo riconosceva. Prima mostrava di aver riguardi per l’uomo al quale chiedeva un favore, qui mostra la sua devozione verso il dottore dal quale aveva imparato a discernere le cose umane da quelle divine. Chiamava signore l’uomo del quale non era tutta la serva, per arrivare, per suo mezzo, a colui che era veramente il suo signore. In un senso ella dice prima: “Mi hanno portato via il mio signore”, e in un altro dopo soggiunge: “Signore, se sei tu che l’hai portato via “. Anche se i profeti hanno spesso chiamato signori coloro che erano soltanto uomini è in un senso ben diverso che essi dicevano: “Il suo nome è Signore”.

Ma perché questa donna, che già si era voltata indietro per guardare Gesù quando credeva che egli fosse l'ortolano e per parlare con lui, di nuovo, secondo il racconto dell'evangelista, si volta indietro per dirgli: "Rabbuni"? Non è perché prima si era voltata soltanto con il corpo, e quindi lo aveva creduto ciò che non era, mentre dopo si volta con il cuore, e lo riconosce qual è in realtà? (Disc. Comm. Gv.20,2)

### **Momento di preghiera silenziosa**

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

Nella tua Parola, che ci illumina e ci fa' liberi:

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

Nell'Eucaristia, culmine e fonte di tutta la vita cristiana:

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

Nella Chiesa, tuo Corpo e tuo Popolo Santo:

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

Nel Papa, nel nostro Vescovo e in tutti i Pastori delle nostre comunità:

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

Nei piccoli e nei poveri, in cui ci inviti a riconoscerti e servirti:

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

In quanti ti cercano con cuore sincero:

**Mostraci il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

### **3° Momento: Attualizzazione vocazionale**

**Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.**

**L'Angelo ha redento il suo gregge,**

**l'innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.**

**Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.**

**Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.**

**" Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?"**

**" La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.**

**Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea".**

**Si, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto,**

**Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.**

La proclamazione della speranza della risurrezione riveste oggi particolare significato per dare forza e vigore alla testimonianza. In un tempo dominato dai beni immediati e ripiegato sul frammento, i cristiani non possono lasciarsi omologare alla mentalità corrente, ma devono seriamente interrogarsi sulla forza della loro fede nella risurrezione di Gesù e sulla speranza viva che portano con sé. Credere nel Risorto significa sperare che la vita e la morte, la sofferenza e la

tribolazione, la malattia e la catastrofi non sono l'ultima parola della storia, ma che c'è un compimento trascendente per la vita delle persone e il futuro del mondo.

La speranza è un bene fragile e raro, e il suo fuoco è sovente tenue anche nel cuore dei credenti. Lo aveva già intuito Charles Peguy; "La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi (la fede e la carità) e non si nota neanche ". Quasi invisibile, " la piccola " sorella sembra condotta per mano dalle due più grandi, ma col suo cuore di bimba vede ciò che le altre non vedono. E trascina con la sua gioia fresca e innocente la fede e l'amore nel mattino di Pasqua. "E' lei, quella piccina, che trascina tutto".

Se la speranza è presente nel cuore di ogni uomo e donna, il Crocifisso Risorto è il nome della speranza cristiana. Vedere, incontrare e comunicare il Risorto è il compito del testimone cristiano.

(Dalla traccia di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona n.2)

### **Momento di preghiera silenziosa**

**\*Cristo Pane di vita e di risurrezione, sei tu la sorgente della nostra speranza: donaci sacerdoti santi e ardenti nella fede e nella carità  
TI PREGHIAMO, ASCOLTACI**

**\* Fa' che la tua Chiesa sia missionaria e si moltiplichino gli annunciatori del Vangelo:  
TI PREGHIAMO, ASCOLTACI**

**\* Fa' che ti riconosciamo nei poveri e nei sofferenti, per saziare la tua fame negli affamati, la tua sete negli assetati:  
TI PREGHIAMO, ASCOLTACI**

**\* Fa' che siamo rendiamo ragione a tutti della speranza che c'è in noi:  
TI PREGHIAMO, ASCOLTACI**

**\* Fa' che i seminaristi del mondo intero rispondano con coraggio e generosità alla tua chiamata:  
TI PREGHIAMO, ASCOLTACI**

**\* Fa' che i sacerdoti anziani, ammalati o in difficoltà sperimentino la luce forte e consolante dello Spirito e il sostegno fattivo dei fratelli:  
TI PREGHIAMO, ASCOLTACI**

### **Padre nostro...**

Questo testo è stato preparato per la " Rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna dalle Monache Agostiniane - Monastero " Gesù e Maria " di BO - Via Santa Rita ,4- Tel. 051-6010015  
Per informazioni rivolgersi a don Luciano Luppi :051.3392937